

INFORMATIZZAZIONE | IL PROCESSO TELEMATICO

SPERIMENTAZIONE DI SUCCESSO

I decreti ingiuntivi telematici sono, a dicembre 2007, il 16% del totale. Il risparmio per il ministero è stato quantificato in oltre 8 milioni di euro l'anno



di Carla Perrucci*

Grande rilievo è stato dato di recente al concetto di "digitalizzazione" dei dati della Pubblica Amministrazione. Dopo il ministero delle Finanze (vedi Catasto, Conservatoria dei Registri Immobiliari, Registro Imprese, adempimenti legati alla fiscalità, ecc.) è giunto il momento dell'introduzione delle nuove tecnologie anche nel Sistema Giustizia, in particolare per quanto riguarda il progetto del cosiddetto Processo civile telematico.

Parte del lavoro è stato già fatto: sono ormai 148 i tribunali on-line con il *PolisWeb* (il sistema di accesso via web ai registri informatizzati di Cancelleria), per un totale di 115.000 avvocati iscritti e 1.900 contatti giornalieri circa (secondo lo studio di CO Gruppo per conto del ministero Giustizia).

Come è ovvio, portare a termine i processi di automazione dei flussi informativi tra gli uffici giudiziari e gli attori esterni del processo (principalmente gli av-

vocati, ma anche i Consulenti tecnici d'ufficio o i Consulenti tecnici di parte e altri ancora), innescherà un virtuoso circolo di efficienza, che influirà sui tempi della Giustizia e sul risparmio necessario in tutti i settori della gestione della Cosa Pubblica.

Il progetto per l'invio telematico degli atti, sotto la responsabilità della Dgsia (Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati) del ministero della Giustizia, è di fatto già pronto e funzionante, anche se per ora soltanto a Milano e soltanto per uno dei principali atti introduttivi: il ricorso per decreto ingiuntivo. Appena saranno installati i server distrettuali negli altri distretti italiani, sarà possibile attivarlo anche altrove.

I risultati in termini di incremento dell'efficienza e diminuzione dei costi sono eclatanti. Sempre da fonte Dgsia, questi sono i dati relativi a Milano: i decreti ingiuntivi telematici sono, a dicembre 2007, il 16% del totale; il risparmio per il ministero con l'entrata a regime della nuova modalità di lavoro è stato quantificato in oltre 8 milioni di euro l'anno.

Le aziende private fornitrici di soluzioni per gli avvocati sono state invitate più volte dallo stesso ministero a predisporre soluzioni efficienti e integrate. Tutti sono consapevoli che la disponibilità di tali strumenti (sia come moduli software che di connettività) per tutti gli avvocati sarà una delle chiavi di volta per il successo dell'intera operazione.

Lexteam (Gruppo Teamsystem) ha risposto con energia a questo invito ed è impegnata da anni in progetti di Ricerca & Sviluppo; è la prima società privata a proporre sul mercato uno specifico modulo per la redazione e l'invio degli atti del Processo Civile Telematico, EasyPCT.

Tutto il sistema però prevede che lo studio legale, sia attrezzato con un software di gestione non soltanto efficiente nelle funzioni classiche (Agenda legale, Gestione Pratiche e Clienti, Parcellazione ecc.) ma anche e soprattutto pensato in un'ottica di integrazione con i dati centralizzati dei registri di cancelleria, con i quali lo studio può (e dovrà, appena verranno introdotti i termini di obbligatorietà, previsti entro il 2010) interfacciarsi sia in lettura che in scrittura.

Il software di gestione studio "Legal System", prodotto da Lexteam e proposto in convenzione con la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, è in grado di soddisfare questo requisito. ■

* a.d. di LexTeam

